

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE  
E SVILUPPO ZONE MONTANE

**XII LEGISLATURA**

PROGRAMMA  
DI MANDATO  
DELLA GIUNTA

---

**PRESIDENTE  
MICHELE DE PASCALE**

 Regione Emilia-Romagna

---

# I PRINCIPI E GLI OBIETTIVI

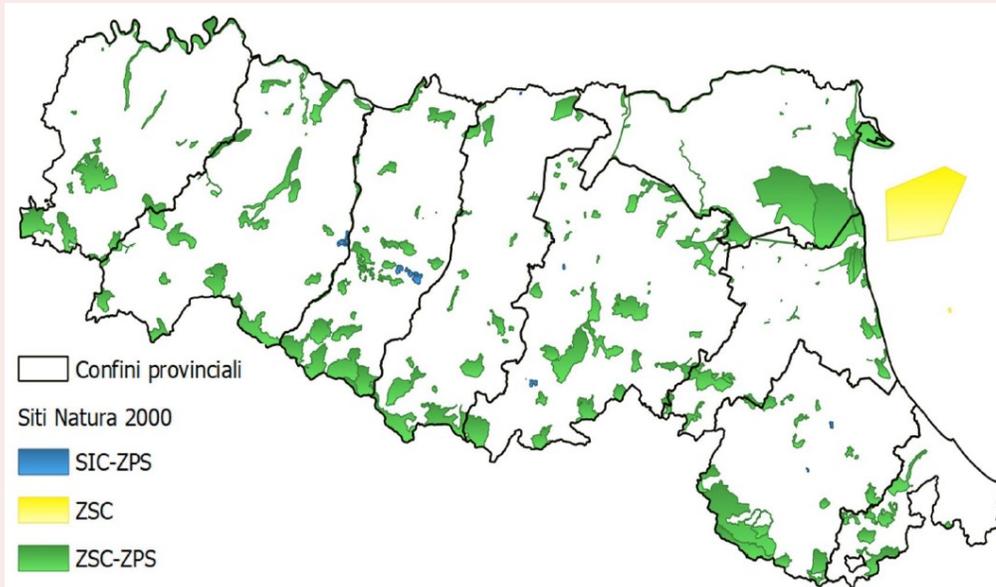
---

# PRINCIPI



- **Art.9 Cost.:** “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.”;
- Obiettivi dalle due **Strategie** (Europea e Nazionale) **sulla Biodiversità 2030**;
- **Direttiva Quadro sulla Strategia per l’Ambiente Marino** (MSFD-2008/56/CE);
- **Nature Restoration law** (Regolamento UE 2024/1991)

# PRINCIPI



- Costruire una rete coerente di **Aree Protette** terrestri e marine con il raggiungimento dei target del **30%** di aree protette da istituire a terra e a mare, e del **10%** di aree rigorosamente protette;
- Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, con il raggiungimento del target del **30% di ripristino** dello stato di conservazione di habitat e specie, in particolare attraverso l'attività condotta a scala regionale inerente agli obiettivi e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

L'imperativo è quello di tutelare e ripristinare gli ambienti naturali e seminaturali in Emilia-Romagna in modo stabile e duraturo con la più ampia partecipazione pubblica e degli Enti Locali e da apposite campagne di comunicazione volte ad operare un cambiamento culturale diffuso.

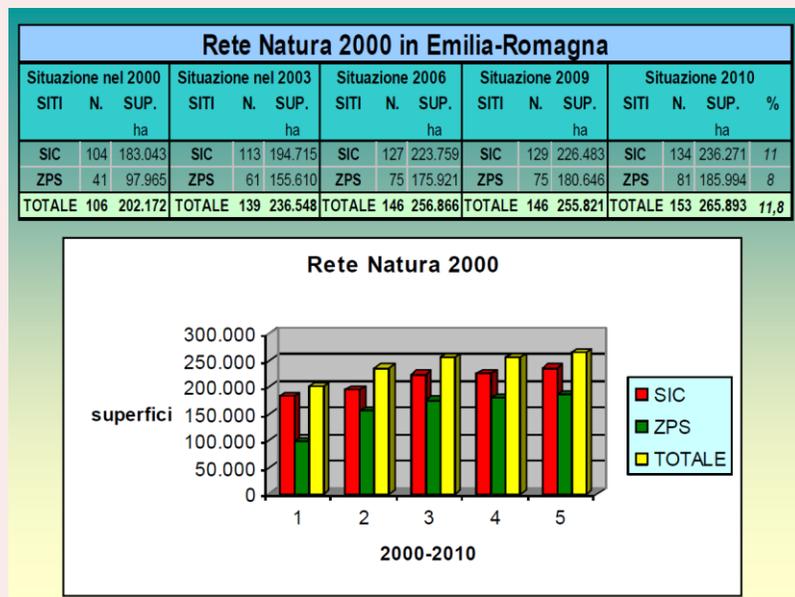
# AZIONI STRATEGICHE



- ❖ Quadro strategico **PAF** (*Prioritized Action Framework*) per la Rete Natura 2000 per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità;
- ❖ Progetto **Life NatConnect 2030** (budget 5 milioni, azioni per 9 anni)



# RETE NATURA 2000 E AREE PROTETTE



Rete Natura 2000 (12%) + Aree protette (8,1%) = 16% della superficie regionale.

167 siti (157 ZSC/ZPS, 8 SIC/ZPS, 2 ZSC) 309.000 ettari, il 46% interni a Parchi e Riserve naturali.

45% dei siti RN2000 occupati da aree forestali, ubicati in maniera omogenea in tutte le provincie

Le aree protette oggi istituite in Regione sono: 2 parchi nazionali (condivisi con la Toscana), 1 parco interregionale (per due terzi marchigiano), 14 parchi regionali, 15 riserve naturali, 5 paesaggi naturali e seminaturali protetti, 35 aree di riequilibrio ecologico

Sono presenti poi 2 siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO e 3 MAB

I siti Natura 2000:

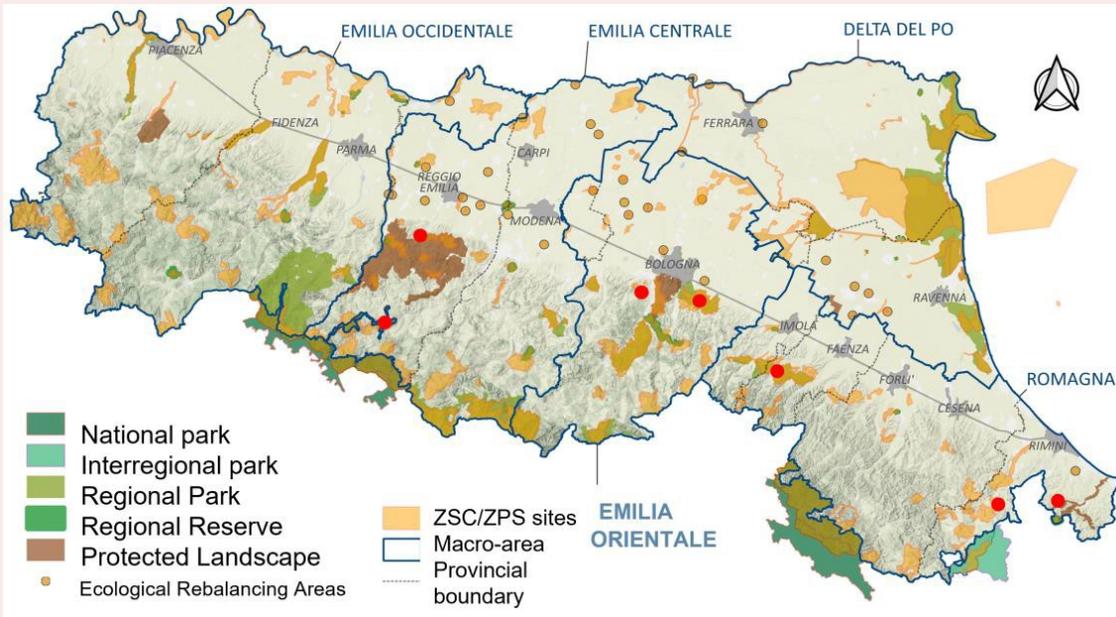
- sono stati istituiti dal 2000 al 2024 in vari step
- sono ubicati in maniera omogenea in tutte le provincie
- sono occupati per il 45% da aree forestali
- sono per la metà ubicati all'interno di aree protette

# NUOVE AREE PROTETTE



- 
- raggiungimento dei **target europei** in tema aree protette:
    - 10% del territorio rigorosamente protetto;
    - 30% del territorio legalmente protetto;Tramite l'istituzione di nuove aree protette e nuovi siti della Rete Natura 2000
  - **Collaborazione con i territori** e le comunità (si opererà a partire dalle proposte già avanzate dagli enti locali e da quei territori che sono individuati dal punto di vista scientifico come i più ricchi di biodiversità)

# STRUMENTI, AZIONI E FONTI DI FINANZIAMENTO



- Fondi di Sviluppo e Coesione (**FSC**) della Linea di intervento 05.05 Natura e Biodiversità per gli interventi realizzati dagli Enti parco;
- Fondi **FESR** per il RAFFORZAMENTO RETI ECOLOGICHE REGIONALI - BANDO RECORE – AZIONE 2.7.2

- È opportuno approvare una **nuova legge regionale** sulla tutela della biodiversità che rafforzi gli Enti parco e la governance attribuendo loro anche la gestione dei siti Natura 2000 e la gestione delle misure che saranno indicate dal Piano nazionale di ripristino della Natura.

# CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE



- 
- Fondi messi a disposizione dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica**

# PARCO NAZIONALE DELTA DEL PO



- 
- Passare da una **protezione** regionale ad una **nazionale**

# IL CAPITALE NATURALE



---

La gestione territoriale, imprescindibile per un buon governo delle montagne e della pianura, **non può non tener conto delle popolazioni che abitano in Emilia-Romagna e che, in qualche caso, proprio dal territorio, traggono il loro reddito.** Occorre pertanto coinvolgere il mondo agricolo e quello forestale per condividere sistemi di gestione che siano sostenibili: sotto il profilo ambientale ma anche dal punto di vista sociale ed economico. Perché solo in questo modo potrà essere disincentivato il progressivo abbandono di alcune zone della regione, dove, per contro, il cosiddetto **“CAPITALE NATURALE”** può rappresentare un prezioso bene capace di generare, attraverso **nuove forme di utilizzo del territorio e il pagamento dei servizi ecosistemici, una nuova forma di redditività.**

# GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE



---

Prenderci cura del nostro Appennino è dunque una priorità di tutta la Regione: perché, **se i problemi non si risolvono a monte, precipitano a valle.**

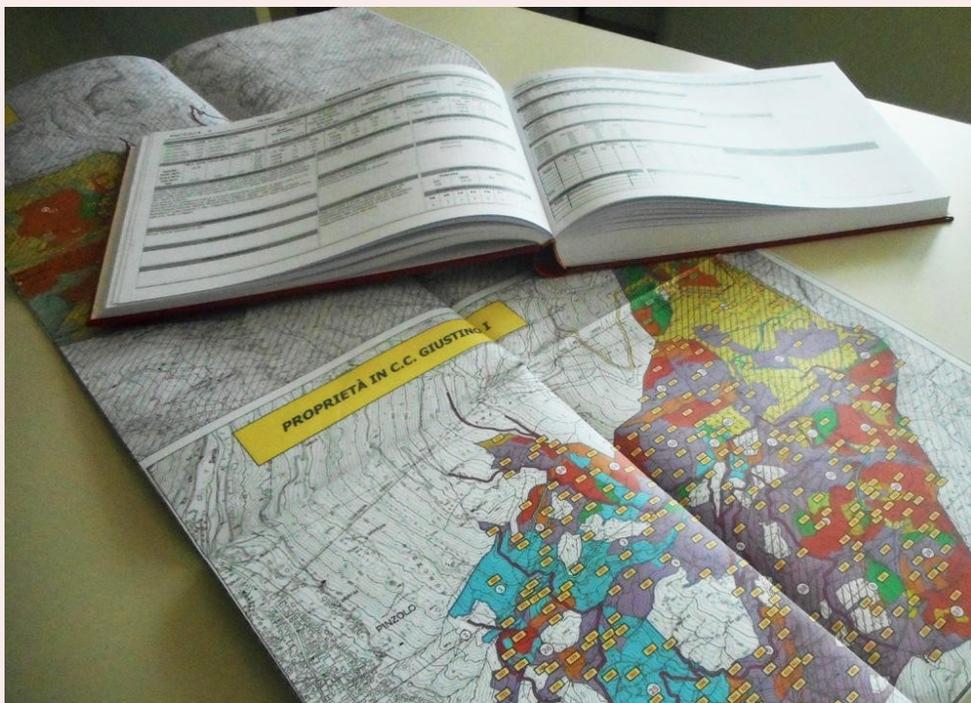
L'Emilia-Romagna contribuisce, infatti, in maniera consistente al **Prodotto Interno Lordo** nazionale del importando però la quasi totalità **Settore Legno e Arredo** di materia prima utilizzata nell'industria della trasformazione del legno.

# VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE



- 
1. **Rafforzare le attività di tutela del territorio e le misure agro-ambientali e forestali**
  2. **Lavorare per garantire agli abitanti della regione sicurezza idrogeologica grazie alla gestione attiva del territorio ottenuta grazie all'opera degli agricoltori e dei selvicoltori capaci di coniugare la fornitura di servizi e di benefici ecosistemici con il potenziamento della filiera foresta-legno**
  3. **Procedere con la costituzione del registro regionale dei Servizi Ecosistemici**

# VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE



- 
4. **Aumentare la superficie di territorio pianificato incentivando la realizzazione di Piani Forestali di Interesse Territoriale**
  5. **Promuovere la filiera del legno regionale, sostenendo la certificazione di sostenibilità, la tracciabilità e l'uso a cascata del legno, valorizzandone l'importanza anche come materia prima riciclabile e in grado di stoccare carbonio atmosferico.**

# VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE



- Promuovere l'associazionismo fondiario e la pianificazione forestale anche tra proprietà pubblica e privata, sia in montagna sia in pianura, con modalità semplificate e a favore di una più vasta platea di beneficiari**
- Dare rapida attuazione alla DGR n. 1265/2024 atta a riconoscere e valorizzare i Servizi Ecosistemici generati dalla gestione forestale attiva e sostenibile**

# TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE



---

**9. Aumentare il valore del capitale naturale, con risorse sia regionali, sia del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR), attraverso azioni di:**

- **tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio, miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco;**
- **Prevenzione dei danni alle foreste;**
- **Ripristino del potenziale forestale danneggiato.**

# LA FORESTAZIONE URBANA



---

## 10. Incrementare il verde urbano e periurbano

Fornire sostegno alla creazione di boschi urbani, periurbani e localizzati nelle aree regionali dove la copertura forestale è minore (con particolare riferimento alle aree di pianura), anche con finalità di mitigazione dell'inquinamento e dell'attenuazione delle ondate di calore. Risulta in fase di completamento, l'iniziativa dei 4,5 milioni di nuovi alberi, che occorre perseguire ed incrementare anche attraverso il contributo fattivo dei cittadini.

# LA VIVAISTICA FORESTALE



**11. La prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture di proprietà regionale, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo.**